

file: comunicarefebbraio2015.doc - data: 25 gennaio 2015

pagina: giovani - rubrica: comunic@re - titolo: Leggo, non leggo, leggerò

Comunic@re, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei comunicatori, ha condotto delle brevi interviste *on line*, rivolte a una cerchia di conoscenze interessate al tema. Lo scopo era far raccontare la passione per la lettura, la propensione all'acquisto di giornali in edicola, la frequenza di consultazione di siti. Le risposte pervenute danno conto di una bella varietà, e di una sostanziale vitalità della stampa.

Analizzandole nel dettaglio, la prima persona intervistata afferma di leggere con regolarità un giornale locale cartaceo. E di acquistare qualche volta, in edicola, riviste di cucina. Un'altra legge le notizie principalmente su Internet. In casa, arriva comunque anche un quotidiano, su abbonamento.

Particolarmente interessante il panorama giovanile. Fra i tre intervistati, la prima voce consulta solo quotidiani su Internet. Ha propensione per le lingue e legge tramite *smartphone* anche quotidiani tedeschi e spagnoli, disponibili senza abbonamento.

Veniamo alle altre due rilevazioni under-35. La prima acquista un giornale locale nel fine settimana. Gli altri giorni s'informa tramite la televisione. La seconda rilevazione ascolta *news* in radio, legge un quotidiano locale, accede ad Internet.

Molto interessanti anche le ultime due opinioni, nella fascia di età immediatamente superiore ai 35 anni. La prima persona consulta ogni giorno informazioni nella rete e mantiene l'abbonamento a un settimanale cartaceo.

La seconda legge il sabato e la domenica i giornali locali. Su Internet cerca le notizie sportive, ma conserva il gusto per la lettura del giornale di carta.

All'interno dello stesso gruppo, due persone preferiscono ancora il tradizionale libro da sfogliare, mentre un'intervistata è passata al mondo del libro elettronico.

Se l'indagine appena illustrata conferma che i giornali locali, pur in lieve flessione, mantengono una sostanziale tenuta nelle vendite in edicola, è lecito chiedersi il destino dei quotidiani nazionali, che nel giro di dieci anni hanno dimezzato le copie vendute.

Tra edicole e supermercati, a Oderzo e frazioni ci sono all'incirca dieci posti dove si può comprare il giornale. La vitalità di questi luoghi, che favoriscono l'aggregazione e diffondono salutari pillole di cultura spicciola, porta a sperare che essi continuino ad esistere. Di sicuro l'edicola dovrà affiancarsi ad altri strumenti, ed accettare di vedere ridimensionata la propria funzione.

Non a caso, il consorzio "edicola digitale" che riunisce i principali editori, ha lanciato da pochi giorni un sito in cui sono venduti a prezzo di favore quotidiani e periodici. In cambio dello sconto accordato, l'editore è certo di non dovere sostenere i costi per la carta e l'inchiostro.

Sembrava assodato che i giovani non leggessero. Il breve giro di domande e risposte, che non ha certo pretesa di analisi statistica, può forse smentire il luogo comune. Nei prossimi giorni, la settimana sociale diocesana propone incontri con giornalisti affermati, fra cui il missionario giornalista Giulio Albanese.

Chi legge il Dialogo potrebbe coinvolgere un nipote magari poco appassionato alla lettura. Ne uscirebbe probabilmente un piacevole viaggio fra generazioni sulla strada di Conegliano. Assicuro che l'intervento del relatore è capace di interessare l'anziano e di coinvolgere il giovane.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it